



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914

Roma — Lunedì, 31 agosto

Numero 208

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
 a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 15: » » 8
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 40: » » 20
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
 Altri annunci » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa ai fogli degli annunci.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto n. 871 che stabilisce l'ammontare dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio 1914-915 — R. decreto n. 872 che determina il numero degli ufficiali del R. corpo di truppe coloniali per la Tripolitania e la Cirenaica posti a disposizione del Ministero delle colonie — R. decreto n. 880 col quale viene approvato il regolamento per la riscossione dei diritti sugli atti rilasciati dalla Camera di commercio e industria di Mantova — R. decreto n. 897 col quale è revocata la dichiarazione di zona malarica per parte del territorio del comune di Gagliano del Capo — R. decreto n. 898 che modifica il regolamento per gli Economati generali dei benefici vacanti, approvato col R. decreto 2 marzo 1899, n. 64 — R. decreto n. 883 col quale l'Amministrazione delle scuole comunali e popolari di 60 Comuni della provincia di Rovigo è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia — R. decreto n. 902 col quale è autorizzato l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione — R. decreto n. 909 che autorizza la concessione di mutui ai Comuni per integrarne l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi — Ministeri della guerra e di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero del tesoro - Direzione generale del Debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero: Cronaca della guerra — Dalla Libia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE LEGGI E DECRETI

Il numero 871 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea, la quale dà facoltà al Governo del Re di provvedere alla imposizione dei tributi delle popolazioni indigene della Colonia;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'esercizio finanziario 1914-915 le popolazioni indigene della Colonia eritrea sono tenute a corrispondere l'annuo tributo nella misura indicata nell'unita tabella.

Art. 2.

I conventi delle popolazioni cristiane sono esenti dal pagamento del tributo per l'esercizio finanziario sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, Il guardasigilli: DARI.

(Allegato n. 4).

TABELLA dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio 1914-1915.

I. — Commissariato regionale dell'Hamassèn.

Paesi autonomi	L. 11,577
Carnescim	> 18,770
Dembesan	> 17,339
Decatescim	> 12,843
Loggo Ceua	> 15,440
Scioattè Anseba	> 9,425
Saharti	> 6,631
Mènabe Zerai	> 5,135
Cabassa Ceua	> 5,440
Lamza	> 6,390
Tecchelè Agabà	> 6,755
Uoccarti	> 1,985
Totale per il commissariato regionale dell'Hamassèn	L. 117,460

II. — Commissariato regionale del Seraè.

Mai Tacalà	L. 20,694
Teramni	> 3,606
Dubab	> 9,518
Guehcia	> 3,954
Adi Grottò	> 2,000
Decchi Dighnà	> 1,768
Decchi Melgà	> 5,523
Uistè Gulti	> 2,906
Anaghir	> 2,905
Afelba	> 1,800
Villaggi Temzà	> 900
Ad Arfi	> 1,500
Medri Uod Seberà	> 9,044
Cunò Redà	> 3,668
Decchi Aitaes	> 1,000
Quollà Seraè	> 1,300
Dembelàs	> 8,220
Seffà	> 6,260
Liban	> 4,040
Zellimà	> 21,848
Mai Zadà	> 13,500
Maragùz e Ghebrè Ueralt	> 8,315
Cohain (compreso l'Ailà)	> 9,015
Zaid Accolom	> 3,500
Totale per il Commissariato regionale del Seraè	L. 154,284

III. — Commissariato regionale dell'Acchelè Guzai.

a) Distretti:

Merettà Sebenè	L. 8,790
Aret	> 7,250
Tedrer	> 6,320
Haddecti	> 6,485
Mezhè	> 6,045
Zanadegle	> 7,300
Decchi Dighnà	> 5,691
Egghelà Hamès	> 4,795
Robrà	> 5,290
Decchi Ghebri	> 5,593
Decchi Ad Mocòm	> 4,560
Enganà	> 4,500
Egghelà Hazin	> 3,524

Merettà Caieh	L. 2,705
Zebaonti	> 2,900
Dericien	> 2,594
Decchi Zeresenai	> 1,500
Decchi Tehesctà	> 715
Addi Gulti	> 3,525
Uod Acchelè Mashàl	> 4,201
Zeban	> 3,930
Lalai Agruf	> 2,934
Loggo Sarda	> 2,805
Tahtai Agruf	> 3,825
Hadadem Ciaalò	> 2,725
Ambesset Ghelebà	> 2,641
Enda Dascim	> 2,575
Degghien	> 1,452
Zeremossi	> 2,548
Colonia cattolica	> 1,548
Degghien Uogherà	> 1,190
Acran	> 1,291
Senafè	> 1,158
Paesi autonomi	> 255
Colonia mussulmana di Debar Aslām	> 241

Totale distretti . . L. 125,000

b) Tribù mussulmane:

Teroa Bet Sarah	L. 3,270
Lelisc	> 3,060
Assalissàn	> 3,600
Assàcheri	> 2,345
Fogoròtto	> 2,345
Bet Fachih	> 1,735
Edda	> 1,600
Baradotta	> 1,200
Hasabat Arè	> 650
Engaghè Sermarè	> 255
Rezamara	> 80
Miniferi { Fecàt Haràch	> 1,850
{ Abdalla Harach	> 900
{ Nafe Harach	> 1,650
Dassamù { Subacom Arè	> 225
{ Zailè Arè	> 200
{ Mussa Harach	> 275
Danagul - Mahlema e Memberà	> 150
{ Jofisc Gascia	> 1,796
{ Abdalla Gascia	> 1,480
{ Assa Jofiscia	> 500
Gaasu { Soleiman Gascia	> 350
{ Hassan Gascia	> 250
{ Hamed Gascia	> 150
{ Ona Omar	> 300
{ Hamed Gascia	> 1,245
{ Mahammed Caiuia	> 440
{ Assa Ali Gascia	> 275
Hasu { Consubi Firè	> 350
{ Mussa Ebbago	> 100
{ Assa Ahila	> 270
{ Omartù	> 1,000
Debrimela { Alades	> 414
{ Lebale	> 560
Bellassua { Assa Uaddo	> 100

Totale tribù mussulmane L. 35,000

Totale per il Commissariato regionale dell'Acchelè-Guzai L. 160,000

IV. — Commissariato regionale del Barca.

a) Beni-Amer del Diglel	L.	95,650
b) Altre tribù:		
Ad Ocud	L.	25,000
Ad Sciaraf	>	5,000
Sabderat	>	4,000
Algheden	>	2,500
Elit	>	500
Ad Scech di Garabit Ensà	>	2,500
Bitama	>	300
Aesc	>	1,000
Sciucra del Gasc	>	500
Totale altre tribù	L.	41,300
Totale per il Commissariato regionale del Barca	L.	136,950

V. — Commissariato regionale di Cheren.

a) Bet Tarchè:		
Sucuneiti	L.	4,370
Ad Hadembes	>	2,500
Ad Zamat	>	8,255
Bet Gabrù	>	1,484
Totale Bet Tarchè	L.	16,609
b) Bet Taquè:		
Ad Samaraciòn	L.	900
Ad Ciafa	>	3,480
Ad Gabscia	>	5,758 50
Ad Feza	>	3,800
Totale Bet Taquè	L.	13,938 50
c) Mensa:		
Bet Ebrahè	L.	2,285 70
Bet Sciahàn	>	2,207
Totale Mensa	L.	4,492 70
d) Mària:		
Mària Rossi	L.	14,000
Mària Neri	>	27,300
Totale Mària	L.	41,300
e) Ad Scech:		
Scech Amer scech El Amin	L.	16,300
Scech Hommad Mahmud	>	5,000
Scech Mahammed El Amin	>	3,187
Scech Mahammed Soleiman Scech All.	>	1,040
Totale Ad Scech	L.	25,527
f) Ad Haseri:		
Scech Mahammed Soleiman	L.	2,000
Scech Mahammed Mahmud Absad	>	1,130
Scech Hommad Idris Absad	>	1,300
Totale Ad Haseri	L.	4,430
g) Altre tribù:		
Habab	L.	45,000
Ad Temariam	>	13,700
Ad Taura	>	3,000
Ad Maallom	>	1,070
Bet Mala	>	5,600
Ad Tacles	>	17,886

Begiuch	L.	4,300
Bab Giangheren	>	1,100
Rasciaida	>	2,922

Totale altre tribù . . . L. 94,578

h) Distretti abissini:

Adirba	L.	1,000
Decandù	>	550
Lamacelli	>	2,893 70
Debra Sina	>	896

Totale distretti abissini . . . L. 5,339 70

Totale per il Commissariato reg. di Cheren . . . L. 206,214 90

VI. — Commissariato regionale di Massaua.

a) Villaggi del Samhar:

Archico	L.	1,600
Otumlo e Moncullo	>	1,600
Zaga	>	900
Ailet	>	1,100
Gumhod	>	1,200
Asus	>	1,300

Totale villaggi del Samhar . . . L. 7,700

b) Tribù del Samhar:

Ad Ahà	L.	1,600
Ad Sciuma	>	3,000
Ad Ascar	>	2,000
Ghedem Sicta	>	1,400
Uaria	>	6,800
Mehsalit	>	7,500
Nebbarà	>	900
Teroa Bet Musce	>	4,000
Aflenda Nasr Eddin	>	2,500
Aflenda Ad Egel	>	3,000
Aflenda Ad Hababà	>	200

Totale tribù del Samhar . . . L. 32,900

c) Assaorta inferiore:

Defer	L.	3,500
Bet Califa	>	3,000
Bet Cadi	>	800
Bet Scech Mahmud	>	4,000
Bet Tauaccal	>	5,250

Totale Assaorta inferiore . . . L. 16,550

d) Isole di Dahlach:

Dubello	L.	1,200
Adal	>	400
Selait	>	400
Cambeba	>	200
Giumheli e Aghigh	>	600
Dassaho	>	200
Derbuscèt	>	1,200
Dahlach Chebira	>	1,200
Nocra	>	400
Dohol	>	200
Nora	>	200
Dessè	>	700

Totale isole di Dahlach . . . L. 6,900

e) Dancalia del Nord:

Tribù di Buri.	Bellessua Bilaltu . . .	L.	600
	Bellessua Aramisù . . .	>	700
	Duna e Duna Buri . . .	>	760
	Haleita	>	350
	Bellessua Allulitti . . .	>	250
	Ancala	>	2,000
Damohita Buri	Bet Assa Mahammed . . .	>	1,230
	Bet Ali Chefar	>	1,250
	Bet Gaas	>	1,550
	Bet Enra Hammedu . . .	>	550
	Bet Assa Mominto . . .	>	1,600
	Assa Ameditti	>	350
	Rauito	>	150
	Assa Haccar	>	180
	Hennona	>	170
	Ali Mami	>	50
	Biet Ali Chefar Gaaso . . .	>	30
	Assa Ibrahimto	>	250
	Alikreddi	>	80
	Ganninto	>	1,300
	Dulum	>	600
	Abona	>	350
	Maandita	>	350
	Aulito	>	200
	Somali Buri (frazione di Meder) . . .	>	70
	Somali Buri (frazione di Harena) . . .	>	80
	Mesghedè	>	150
	Uaeita	>	40
	Sceca Buri	>	60
	Bedal Buri	>	30
	Mogo Buri	>	30
	Neggartu	>	300
	Roblè Arek Buri	>	30
	Isola di Baca	>	450
	Isole di Hauachil e Dancalé Buri . . .	>	300
Hedarem . . .	Ali Gura	>	1,400
	Bitaito e Buri	>	1,600
	Garbulè	>	600
	Aulè Gura	>	20
	Dahimmela Enda Cadri	>	600
	Dahimmela Baddirera e Buri	>	460

Totale Dancalia . . . L. 21,120

Totale per il Commissariato regionale di Massaua L. 85,170

VII. — Commissariato regionale di Assab.

Edd	L.	1,000
Barassoli	>	650
Hafara di Beilul	>	850
Ancala di Assab	>	500
Chiloma	>	100
Raheita	>	700
Beilul Nassara	>	500
Scekla e Ad Ali	>	450
Badoita Mela	>	200
Haisciamali	>	550
Meshindè	>	300
Totale per il Commiss. reg. di Assab	L.	5,800

VIII. — Commissariato regionale del Gasc e del Setit.

Baria	L.	12,000
Baza Balca	>	8,200

Baza Mogareb	L.	2,700
Baza Tica	>	2,300

Totale per il Commissariato regionale del Gasc e del Setit L. 25,200

RIEPILOGO.

I.	—	Commissariato regionale dello Hamasèn .	L.	117,460
II.	—	Id. id. del Seraè	>	154,284
III.	—	Id. id. dell'Acchélé-Guzai	>	160,000
IV.	—	Id. id. del Barca	>	136,950
V.	—	Id. id. di Cheren	>	206,214 90
VI.	—	Id. id. di Massaua	>	85,170
VII.	—	Id. id. di Assab	>	5,800
VIII.	—	Id. id. del Gasc e del Setit	>	25,200

Totale generale tributi della Colonia Eritrea L. 891,078 90

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro delle colonie

MARTINI.

Il numero 872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247 col quale la Tripolitania e la Cirenaica sono state poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno di Italia;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 698, che modifica le tabelle organiche di formazione del R. esercito;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, che autorizza la istituzione del Ministero delle colonie;

Visto il Nostro decreto 20 novembre 1912, n. 1205, riguardante le norme relative alla costituzione del Ministero delle colonie;

Visto il Nostro decreto 9 gennaio 1913, n. 39, col quale viene provveduto all'ordinamento del governo in Libia;

Visto il Nostro decreto 27 marzo 1913, n. 402, col quale viene istituito a Tripoli un comando di legione dei RR. carabinieri;

Visto il Nostro decreto 22 giugno 1913, n. 844, concernente l'ordinamento delle truppe indigene della Libia;

Visto il Nostro decreto 6 settembre 1913, n. 1173, col quale si approvano le norme relative agli obblighi di servizio del personale destinato ai reparti militari indigeni per la Libia e agli assegni e indennità da corrispondere al personale italiano addettovi;

Visto il Nostro decreto 14 settembre 1913, n. 1174, col quale viene istituito un corpo di volontari italiani in Libia;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1914, n. 147, col

quale si riuniscono e coordinano in unico testo le disposizioni date nei Nostri precedenti decreti relativamente agli ordinamenti militari in Libia;

Ritenuta la necessità di provvedere per il R. corpo di truppe coloniali per la Tripolitania e la Cirenaica ai quadri contemplati nelle tabelle di formazione dei comandi e servizi, e non compresi nelle tabelle organiche presentemente in vigore e annesse alla legge di ordinamento del R. esercito, modificate con la legge n. 698 del 27 giugno 1912;

Sciogliendo parzialmente la riserva contenuta nel primo capoverso delle disposizioni transitorie del Nostro decreto 22 gennaio sopracitato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° luglio 1914 sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie gli ufficiali contemplati nelle tabelle di formazione dei comandi e servizi del R. corpo di truppe coloniali per la Tripolitania e la Cirenaica (R. decreto n. 147 del 22 gennaio 1914 su citato) e non compresi negli aumenti di organici del R. esercito creati con la legge 27 giugno 1912, n. 698.

Il loro numero risulta dallo specchio annesso, visto d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

Art. 2.

Gli ufficiali anzidetti finchè, in relazione al graduale sviluppo del R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, non vi siano effettivamente destinati assumendone gli obblighi relativi, riceveranno dal Ministero delle colonie l'intero trattamento fatto in quelle colonie agli ufficiali delle truppe metropolitane.

In caso di rimpatrio essi continueranno a ricevere, dal Ministero delle colonie, gli assegni e le indennità loro spettanti in Italia, fino a quando non si verificheranno le vacanze necessarie perchè essi possano rientrare negli organici dell'esercito metropolitano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARL.

ARMA E CORPO	Tenenti generali	Maggiori generali	Colonnelli	Tenenti colonnelli	Tenenti colonnelli o maggiori	Maggiori	Capitani	Subalterni
Stato maggiore generale .	2	2						4
Corpo di stato maggiore .							4	
Corpo di stato maggiore o arma combattente . .								
Fanteria			4			1		
Cavalleria								
Genio								
Corpo sanitario								
—								
Corpo di commissariato.								
Ufficiali commissari . . .							4	
Ufficiali di sussistenza . .							4	20
—								
Corpo d'amministrazione .							15	30
Corpo veterinario							2	18
Totali	2	2	4	—	4	7	42	122

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della guerra
GRANDI.

Il ministro delle colonie
MARTINI.

Il numero 880 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 febbraio 1908, n. CLIII, che approva il regolamento e la tariffa per la riscossione dei diritti sugli atti rilasciati dalla Camera di commercio ed arti di Mantova;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Mantova dell'8 giugno 1912 e 29 aprile 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Mantova è autorizzata a prelevare un diritto sui certificati e sugli atti da essa rilasciati in conformità della seguente tariffa:

Tariffa.

a) Atti camerali in genere, certificati e carte di legittimazione:

1. Per ogni copia d'atti d'ufficio (diritto fisso), L. 1.
- Scritturazione per ogni pagina o frazione di pagina, L. 0.20.
2. Per ogni ispezione di ruoli, L. 0.25.
3. Per ogni certificato d'iscrizione, esistenza, rappresentanza, firma, ecc. di una ditta (oltre la scritturazione come sopra), L. 1.
4. Per ogni vidimazione di firma, L. 1.
5. Per ogni certificato su l'esistenza di usi mercantili già raccolti (oltre la scritturazione come sopra), L. 2.
6. Per ogni certificato sull'esistenza di usi mercantili (non raccolti), L. 5.
7. Per ogni certificato di prezzi e corsi di Borsa (diritto fisso), L. 1.
- Più per ogni voce di merce e per ogni media periodica, L. 0.50.
8. Per ogni certificato in genere (esclusi quelli che si devono rilasciare gratuitamente per legge), L. 1.
9. Per ogni carta di legittimazione, L. 2.
10. Per duplicati chiesti contemporaneamente al certificato originale, L. 0.50.

b) Inserzione nei ruoli dei pubblici mediatori e dei periti commerciali e industriali:

Tassa d'iscrizione, L. 20.

Certificato d'iscrizione, L. 2.

Art. 2.

È approvato il regolamento per la riscossione dei diritti predetti secondo l'annesso testo, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 3.

Il R. decreto 2 febbraio 1908, n. CLIII sopra citato è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

per la riscossione dei diritti sugli atti rilasciati dalla Camera di commercio e industria di Mantova.

Art. 1.

Hanno carattere di atti ufficiali della Camera di commercio e industria di Mantova, quelli che emanano direttamente dalla presidenza e sono muniti delle firme del presidente o di chi ne fa le veci, del segretario o del suo sostituto, segnati col timbro d'ufficio.

Art. 2.

Le domande per il rilascio di certificati, estratti e copie di atti di ufficio, dovranno essere presentate sopra carta filigranata da cent. 60 alla segreteria della Camera.

Alle istanze verrà dato corso in ordine di presentazione.

Art. 3.

I richiedenti dovranno pagare alla Camera, al momento della produzione dell'atto di richiesta, un diritto fisso giusta la tariffa di cui al R. decreto che approva il presente regolamento.

Art. 4.

La visione delle denunce obbligatorie delle ditte commerciali o industriali e del registro delle ditte è gratuita, a termini dell'art. 62 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 5.

I certificati rilasciati in carta libera, dietro richiesta dei privati, sono soggetti al solo pagamento per scritturazione in base a detta tariffa.

Art. 6.

Non sono soggette a tassa o diritto qualsiasi le domande di certificati prodotti alla Camera dai Comuni o da altri corpi morali per uso proprio; spetterà però alla Camera il rimborso delle eventuali relative spese.

Art. 7.

Ogni riscossione dovrà essere comprovata da una ricevuta da staccarsi dal contabile della Camera da un libretto a madre e figlia.

Il versamento delle somme riscosse dovrà farsi alla cassa della Camera ogni mese, a norma dell'art. 62 del regolamento per l'attuazione della legge sulle Camere di commercio approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio

CAVASOLA.

Il numero 897 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il Nostro decreto 1° giugno 1905, n. 311, concernente, tra l'altro, la dichiarazione di una zona malarica nel territorio del comune di Gagliano del Capo in provincia di Lecce;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la revoca della detta zona malarica approvata col su citato Nostro decreto;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocata la dichiarazione di zona malarica fatta con il Nostro decreto 1° giugno 1905, n. 311, per parte del territorio di Gagliano del Capo, il cui territorio deve pertanto ritenersi immune da infezione malarica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 898 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per gli Economati generali dei benefici vacanti, approvato col R. decreto del 2 marzo 1899, n. 64;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 36 e 82 del regolamento per gli Economati generali dei benefici vacanti, approvato col R. de-

creto del 2 marzo 1899, n. 64, sono modificati come appresso:

1. Articolo 36:

« L'atto di consegna conterrà l'inventario delle scritture e dei beni, sarà formato in doppio esemplare in base al registro indicato nell'art. 8 ed all'ultimo atto di possesso e vi sarà descritto lo stato del patrimonio beneficiario che, occorrendo, verrà accertato con perizia.

« Il nuovo investito, con l'atto medesimo, si obbligherà di tutelare i diritti del beneficio e di conservarne, con diligente cura, i beni, le rendite, gli arredi sacri e specialmente i libri, le carte e gli oggetti d'arte, e darà all'uopo opportune garanzie.

« Queste garanzie saranno dai beneficiati della Toscana prestate in base alle disposizioni granducali del 21 novembre 1814 e del 25 settembre 1819, che rimangono in vigore.

« Un esemplare dell'atto, firmato dalle parti, sarà conservato presso l'Economato generale e l'altro resterà presso l'investito.

« La garanzia viene svincolata con decreto Ministeriale a favore del cessato titolare, ove nessun danno venga riscontrato a causa della sua gestione. Viene invece alienata per espropriazione, in forza di decreto del ministro di grazia e giustizia, nel caso di danni recati al beneficio per colpa dell'investito ».

2. Articolo 82:

« Oltre gli emolumenti indicati negli articoli 77 e 78 nessun altro compenso potranno pretendere i subeconomi nè dai privati nè dall'Amministrazione.

« Tuttavia potrà il ministro, su proposta dell'economista generale, disporre eccezionalmente, pei subeconomi di maggiore importanza o aventi sede nelle grandi città, e specialmente per quelli che hanno sinora goduto di un'apposita indennità, il rimborso delle spese per esazione delle rendite e per affitto dei locali di ufficio, nei casi in cui tali spese, delle quali dovrà essere giustificata l'effettiva erogazione, verrebbero ad assorbire in gran parte il premio di esazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 883 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Rovigo, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Rovigo, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrato dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 31 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Rovigo emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Rovigo, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai nove dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso e cioè dal 1° ottobre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 5 settembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 settembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 18 settembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non oltre il 25 settembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Provincia di Rovigo

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Adria	564	—	(*) 564	—	—
2	Ariano nel Polesine	16,504 83	723 99	17,228 82	17	15
3	Arquà Polesine	8,491 58	466 16	8,957 74	7	7
4	Badia Polesine	18,873 25	1,045 27	19,918 52	16	15
5	Bagnolo di Po	5,929 33	345 24	6,274 57	6	5
6	Bergantino	7,716 18	429 41	8,145 59	8	8
7	Boara Polesine	7,705 38	438 98	8,144 36	7	7
8	Borsea	2,300 —	132 60	2,432 60	3	3
9	Bosaro	2,918 54	190 41	3,108 95	4	4
10	Buso Sarzano	3,176 02	178 17	3,354 19	4	4
11	Cà Emo	3,956 49	246 79	4,203 28	4	3
12	Calto	4,745 83	245 75	4,991 58	5	3
13	Canaro	8,961 54	489 61	9,451 15	7	7
14	Canda	5,376 68	224 —	5,600 68	4	4
15	Castel Guglielmo	6,367 16	360 87	6,728 03	7	6
16	Castelnuovo Bariano	16,828 15	943 87	17,772 02	15	15
17	Ceneselli	13,494 34	770 03	14,264 42	11	11
18	Ceregnano	5,582 40	303 10	5,885 50	4	4
19	Concadirame	3,443 76	213 59	3,657 35	3	3
20	Contarina	15,960 60	777 14	16,737 74	13	12
21	Corbota	7,003 92	347 98	7,351 90	6	6
22	Costa di Rovigo	7,348 82	436 53	7,785 34	7	5
23	Crespino	11,918 53	645 93	12,564 46	11	9
24	Crocetta	4,626 60	230 14	4,856 74	5	5
25	Donada	7,124 01	402 41	7,526 42	7	5

(*) Per le scuole consorziali di Cavenella Po del comune di Bottrighe e di Grignella del comune di Cavarzere.

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Ficarolo	9,882 33	614 03	10,496 36	8	5
27	Fiesso Umbertino	12,531 39	614 91	13,196 30	9	9
28	Frassinelli Polesine	3,926 65	185 71	4,112 36	4	3
29	Fratta Polesine	7,233 70	372 —	7,605 70	7	6
30	Gaiba	3,277 22	174 74	3,451 96	4	2
31	Gavello	5,916 81	357 —	6,273 81	6	6
32	Giacciano con Baruchella	11,363 83	641 49	12,005 32	12	12
33	Grignano di Polesine	4,444 18	255 51	4,699 69	6	6
34	Guarda Veneta	3,531 64	177 30	3,738 94	3	3
35	Lendinara	20,749 34	1,253 64	22,002 98	17	16
36	Loreo	10,908 81	488 02	11,396 83	10	9
37	Lusia	5,462 51	245 59	5,708 10	5	5
38	Massa Superiore	11,198 95	578 33	11,775 28	10	10
39	Melara	8,794 87	553 91	9,348 78	9	7
40	Occhiobello	14,966 86	848 83	15,815 69	13	11
41	Papozze	5,334 42	277 83	5,612 25	6	4
42	Pettorazza Grimani	7,162 96	423 78	7,586 74	6	6
43	Pinerola	5,356 31	304 73	5,661 07	4	4
44	Polesella	10,195 16	552 52	10,747 63	9	9
45	Pontecchio	4,631 53	227 34	4,858 87	4	4
46	Porto Tolle	12,078 80	782 46	12,861 26	11	8
47	Ramo di Palo	5,322 78	325 81	5,648 59	5	5
48	Rosolina	3,517 09	138 90	3,655 99	4	3
49	Salara	6,160 44	326 18	6,486 62	6	5
50	Salvaterra	1,308 28	80 40	1,388 68	2	2
51	San Martino di Venezze	9,292 52	633 53	9,929 08	8	7
52	San Bellino	3,921 13	253 24	4,174 37	4	3
53	Sant'Apollinare con Selva	5,497 54	286 41	5,783 95	5	5

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Taglio di Po	9,906 —	472 39	10,378 29	10	7
55	Trecenta	13,147 12	830 09	13,977 21	13	13
56	Villa d'Adige	3,183 46	164 10	3,347 56	3	3
57	Villadose	9,392 01	492 62	9,884 63	8	6
58	Villa Marzana	4,352 18	269 71	4,621 89	4	4
59	Villanova del Ghebbo	3,916 68	238 21	4,154 89	4	4
60	Villanova Marchesana	5,446 68	285 36	5,732 04	5	4
	Totali L. . . .	460,308 15	25,317 66	485,625 81	425	382

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 902 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la opportunità, nell'interesse dei traffici, di provvedere all'assunzione contro gli speciali rischi di guerra della navigazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, coi ministri segretari di Stato per il tesoro e per la marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato o decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato temporaneamente ad assumere, per conto e nell'interesse dello Stato, i rischi di guerra della navigazione marittima.

Le norme, condizioni e modalità per tale servizio saranno stabilite per decreto dei Nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, per il tesoro e per la marina.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della

sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — RUBINI — VIALE.

Visto, Il guardasigilli: DARI.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
di concerto

COI MINISTRI DEL TESORO E DELLA MARINA

Veduto il R. decreto in data odierna n. 902;

DECRETA:

Art. 1.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni può riassicurare fino al 90 0/0 ed alle condizioni indicate nei seguenti articoli, i rischi di guerra in navigazione assunti da Compagnie nazionali, ed eccezionalmente anche da Compagnie estere, di assicurazioni marittime, e dai Sindacati e Consorzi di mutua assicurazione fra armatori nazionali che posseggano nel complesso più di 25,000 tonnellate di stazza lorda.

L'Istituto stesso gestirà tale rischio per conto dello Stato; terrà quindi una gestione separata ed avrà diritto al rimborso di tutte le spese sostenute per questo servizio.

Art. 2.

Le operazioni previste dall'articolo precedente possono avere per oggetto:

a) i corpi delle navi, a vapore o a vela, comprese le macchine, gli attrezzi e il corredo delle dette navi;

Le navi debbono essere di bandiera italiana.

Per eccezione e a giudizio della Commissione di cui all'art. 7 potranno essere riassicurate navi estere di bandiera neutrale;

b) le merci caricate e viaggianti sotto bandiera italiana o neutrale.

Art. 3.

La riassicurazione contro i rischi di guerra della navigazione copre le perdite e i danni provenienti da guerra, ostilità, rappresaglie, arresti, catture, confische, molestie di Governi esteri ed in generale da qualsiasi accidente o fortuna di guerra.

Art. 4.

I rischi assunti da Compagnie, Sindacati e Consorzi, che possono essere riassicurati presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni, a norma dell'art. 1 del presente decreto, non devono eccedere i seguenti valori massimi:

a) 80 0/0 sui corpi delle navi e sulle macchine, attrezzi, ecc.;

b) 100 0/0 sulle merci.

Il valore delle navi, agli effetti della riassicurazione, non può essere superiore a quello risultante da precedenti assicurazioni ordinarie per i rischi della navigazione, ed in nessun caso potrà superare i limiti di cui all'art. 4 della legge n. 784 del 22 giugno 1913.

Art. 5.

La riassicurazione dei rischi di guerra, così per le navi come per il carico, non può essere fatta se non preesista assicurazione generale di almeno il 50 0/0 dei rischi ordinari di navigazione, salvo la facoltà alla Commissione di cui all'art. 7 di elevare detto limite. Per le Compagnie di navigazione che posseggono più di 25.000 tonnellate di stazza lorda, è ammessa l'auto-assicurazione dei sopradetti rischi ordinari, ove sia preesistente e organizzata con fondi speciali di bilancio.

Art. 6.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni percepirà, per le operazioni di assicurazione, a norma del presente decreto, la parte dei premi riferentisi ai rischi ad esso ceduti, detratta una percentuale corrispondente alle spese nella misura che sarà stabilita dall'Istituto stesso.

Art. 7.

Una speciale Commissione, composta dei rappresentanti dei Ministeri competenti e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, determina nei riguardi del detto Istituto le speciali condizioni di polizza per i rischi di guerra, i premi da stabilirsi nei limiti dal 1/2 la 2 0/0 a viaggio, e provvede altresì per il controllo dei sinistri. Per i viaggi da un porto all'altro dello Stato la Commissione può stabilire premi speciali.

Art. 8.

La riassicurazione si intende rescissa se la nave non intraprende il viaggio nel termine convenuto in polizza, e sarà rimborsata allo assicurato una parte del premio, al netto delle spese, nella misura da stabilirsi dalla Commissione di cui sopra.

Art. 9.

La Commissione determinerà per quali viaggi l'Istituto nazionale

delle assicurazioni non assumerà i rischi di guerra in navigazione.

Roma, addì 30 agosto 1914.

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio

G. CAVASOLA.

Il ministro del tesoro

G. RUBINI.

Il ministro della marina

VIALE.

Il numero 909 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta l'urgente necessità di somministrare ai Comuni più bisognosi i fondi indispensabili ad integrare i soccorsi che da essi e da altri enti pubblici o dalla beneficenza privata siano predisposti a favore dei rimpatriati mancanti dei mezzi di sussistenza;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire tre milioni da erogarsi in prestiti, nella misura e per gli scopi indicati nei seguenti articoli, ai Comuni aventi una popolazione legale non superiore a 30 mila abitanti, nei quali la sovrimposta comunale e quella provinciale eccedano notevolmente i limiti legali.

Il ministro del tesoro è autorizzato a mutuare la detta somma dalla Cassa depositi e prestiti. La somma stessa sarà aggiunta al capitolo 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1914-915.

Art. 2.

Il ministro dell'interno determinerà per ciascuna Provincia la somma da concedersi a prestito, tenuto conto delle condizioni dei Comuni di cui al primo comma dell'articolo primo.

Tali prestiti dovranno essere destinati ad integrare i soccorsi predisposti con lavori, somministrazione o sussidi dai Comuni stessi, dalle Congregazioni di carità e dagli altri Istituti pubblici di beneficenza, nonché dalla beneficenza privata, a favore di coloro che, già emigrati all'estero, siano stati dalle attuali vicende straordinarie costretti a rimpatriare e che siano destituiti di mezzi di sussistenza.

Art. 3.

La concessione dei prestiti a ciascun Comune nei limiti della somma assegnata alla Provincia, sarà disposta dal prefetto, su domanda fatta dalla Giunta municipale con deliberazione presa in via d'urgenza, a

norma dell'art. 136 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, senza che occorra alcun'altra delle formalità stabilite dalla legge stessa.

Il prestito sarà concesso, previo avviso favorevole di una Commissione composta: di un deputato provinciale designato dal presidente della Deputazione provinciale; del questore o del capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza; dei consiglieri di prefettura addetti ai servizi dei Comuni e della beneficenza; dell'ingegnere capo del genio civile.

Art. 4.

La Giunta municipale, sotto la personale responsabilità dei suoi componenti, provvederà alla erogazione della somma concessa al Comune esclusivamente nella distribuzione di soccorsi alle persone indicate nell'articolo 2.

In via eccezionale, con la preventiva autorizzazione del prefetto, le dette somme potranno erogarsi sotto forma di mercedi ai rimpatriati che vengano impiegati nella esecuzione di opere d'interesse comunale intraprese per combattere la disoccupazione cagionata dalle circostanze straordinarie attuali.

Delle erogazioni fatte sarà compilata una contabilità speciale, da trasmettersi alla prefettura, appena esaurito il fondo relativo agli effetti dell'art. 300 (comma quarto) del testo unico 21 maggio 1908, n. 269.

Qualora la Giunta non adempia regolarmente a quanto è prescritto nel presente articolo, provvederà il prefetto a mezzo di un commissario e a spese dei responsabili.

Art. 5.

I prestiti concessi in virtù delle presenti disposizioni saranno restituiti per rate costanti nel termine di dieci anni coi rispettivi interessi, nella misura dell'uno e mezzo per cento, con esonero dall'imposta della ricchezza mobile.

Tutte le altre norme che possano occorrere per la esecuzione di questo decreto saranno stabilite dal Ministero dell'interno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, Il guardasigilli: DARI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 agosto 1914:

Bennati cav. Luciano, maggiore generale, comandante artiglieria da fortezza Piacenza, collocato in posizione [ausiliaria, per età, dal 15 agosto 1914.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nobile Edoardo, maggiore generale comandante scuola applicazione cavalleria, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare Salerno.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'8 agosto 1914:

Clerici cav. Ambrogio, maggiore, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Ravizza cav. Antonio, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 13 giugno 1914.

Caruggi Rinaldo, tenente, collocato in congedo provvisorio dal 1° giugno 1914.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 aprile 1914:

Muttoni conte nobile Agostino, capitano in aspettativa per infermità, collocato in riforma per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° febbraio 1914 ed iscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Vincenzi cav. Giuseppe, maggiore, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 giugno 1914 ed iscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Caire Guido, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Rubiolo cav. Michele, colonnello comandante R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea, esonerato dal medesimo comando e nominato comandante del 70° fanteria.

Con R. decreto del 2 agosto 1914:

Turba cav. Euclide, maggiore a disposizione Ministero finanze, cessa di essere a disposizione del Ministero medesimo.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Porta cav. Ugo, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante 16° fanteria, dal 16 agosto 1914.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Sailer cav. Emilio, colonnello a disposizione Ministero colonie, nominato comandante corpo truppe coloniali dell'Eritrea.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Tosti nobile dei duchi di Valminuta Francesco, tenente in aspetta-

tiva per infermità, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 agosto 1913 ed iscritto nei ruoli di riserva.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Biego conte di Costa Fabbrica (o Costa Bissara) Costantino, capitano collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Alessandrello Giovanni, capitano medico in aspettativa per infermità, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 maggio 1914, ed iscritto nella riserva.

Con R. decreto del 6 agosto 1914:

Mazzetti Carlo, tenente medico in aspettativa per riduzione di quadri richiamato in servizio effettivo dal 2 agosto 1914.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Carta Mantiglia cav. Filippo, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 14 agosto 1914.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

I seguenti ufficiali, avendo compiuto con successo il corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra, sono nominati capitani commissari con l'anzianità, la decorrenza degli assegni e la destinazione per ciascuno indicate:

Serpiere Ernesto, nominato capitano commissario, con anzianità 31 marzo 1913.

Bonadeo Alfredo, id. id., con anzianità 1° agosto 1913.

I seguenti ufficiali, avendo compiuto con successo il corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra, sono nominati capitani commissari con anzianità 14 dicembre 1913:

Candelo Francesco — Bonarelli nob. dei conti patrizio anconetano — Giorgio — Rinzivillo Vincenzo — Bonelli Secondino — Gallo Michele — Urbinati Gualberto — Gentile Adelchi.

Marselli Umberto, capitano fanteria, nominato capitano commissario con anzianità 30 giugno 1914.

I seguenti ufficiali, avendo compiuto con successo il corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra, sono nominati capitani commissari con anzianità 5 agosto 1914:

Coni Francesco — Fuselli Tito — Ungania Silvio — Catalano Alfredo — Chini Enrico — Gerardis Noè — Martinotti Umberto — Marasco Andrea — Massa Augusto — Serra Salvatore.

Ufficiali d'amministrazione.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Portinaro Giovanni, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 26 giugno 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Marini cav. Pietro, farmacista capo di 1^a classe, collocato a riposo, per ragione di età, dal 19 giugno 1914.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Corino Luigi, disegnatore tecnico di 1^a classe, in aspettativa per

infermità, cessa di far parte dell'Amministrazione dello Stato per compiuto biennio di aspettativa.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Verdirame Concetto, già sottotenente complemento fanteria, dimissionario dal grado, iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 luglio 1914:

Martini Cesio, sottotenente fanteria, promosso tenente.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono iscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Grimaldi Michele — Politi Angelo — Rapisardi Giovanni — Scuderi Francesco — Sangregorio-Galli Ettore.

Oliaro Guglielmo, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, ed è iscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti ufficiali medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età:

Silvagni Salvatore, capitano — Iorio Filippo, tenente — Gasparin Giovanni, id. — Palumbo Domenico, id.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Chinozzi Pietro, militare di 2^a categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Capomazza Ilario, caporale in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Lopez Francesco Paolo, soldato 1^a categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Guizzetti Pietro, capitano medico — Moretti Francesco, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, e sono iscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Verda Luigi, sottotenente id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Columbro Domenico, tenente amministrazione, rimosso dal grado dal 12 maggio 1914.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Ferraresi cav. Salvatore, tenente colonnello medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

**MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI**

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1914:

Schiavello Michele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere di sezione della R. procura presso il tribunale di Roma.

Corabi Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dallo stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio in punizione del suo contegno scorretto verso i propri superiori e per assenza non giustificata dalla precedente sede di Morbegno. Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Attblini Vito dal posto di aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella 1ª pretura di Bari.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Acerenza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Lagattolia Francesco, aggiunto di cancelleria nella R. procura di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, per mesi tre.

Hansen Guido, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Sigillò Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Radiconia, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	566328	217 —	Prole maschia nascitura da <i>Perino</i> Secondo fu <i>Battista</i> dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore del detto <i>Perino</i> Secondo fu <i>Battista</i> .	Prole maschia nascitura da <i>Perini</i> Secondo fu <i>Giovanni-Battista</i> , dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore del detto <i>Perini</i> Secondo fu <i>Giovanni-Battista</i> .
»	276779	49 —	Polli <i>Gelmina</i> fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Galbiati Giovanna di Luigi, ved. Polli, dom. in Monza (Milano).	Polli <i>Gemmina</i> fu Carlo, minore, ecc. come contro.
»	504492	17 50	<i>Torrielli</i> Francesco fu <i>Giovanni Battista</i> , dom. a Torino.	<i>Torrielli</i> Francesco fu <i>Giovanni-Battista</i> , ecc. come contro.
»	703832	70 —	Mangia Maria di Diego, <i>nubile</i> , dom. a Termini Imerese (Palermo).	Mangia Maria di Diego, <i>minore sotto la patria potestà del padre</i> , domiciliata ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificcate.

Roma, 15 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 agosto 1914, in L. 105,16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 31 agosto al giorno 5 settembre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,15.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

IL MINISTRO

Visti i tre decreti Ministeriali del 19 luglio 1914, coi quali si bandirono i concorsi a quattro posti di direttore, a sedici di assistente e a dodici di sorvegliante esperto nelle Regie cattedre ambulanti di agricoltura;

Considerato lo scarso numero di domande finora pervenute per l'ammissione ai detti concorsi;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine utile per l'accettazione delle domande, onde dare maggiore pubblicità ai bandi di concorso e rendere possibile un più largo intervento di concorrenti;

Decreta:

Il termine utile per il ricevimento delle domande di ammissione ai concorsi a quattro posti di direttore, a sedici di assistente e a dodici di sorvegliante esperto nelle Regie cattedre ambulanti di agricoltura, rispettivamente banditi coi tre decreti Ministeriali del 19 luglio 1914, è prorogato al 30 settembre 1914.

Roma, 29 agosto 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale del 27 luglio 1914, col quale venne aperto un concorso per quattro posti di volontario nel ruolo del personale d'ordine (3ª categoria) del Ministero degli affari esteri:

Determina quanto segue:

Il numero dei posti di volontario nel ruolo del personale d'ordine

(3ª categoria), messi a concorso col decreto Ministeriale suddetto, è portato da quattro a cinque.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.
Roma, 7 agosto 1914.

*Pel ministro
il sottosegretario di Stato
BORSARELLI.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I numerosi telegrammi che giungono dal vasto teatro della guerra sono sempre più contraddittori. Al comunicato tedesco sul combattimento avvenuto fra Maubege e Saint Quintin, in cui era detto che l'esercito inglese era stato battuto da quello tedesco comandato dal generale von Kluck, risponde un telegramma ufficiale da Londra, in data 29 corrente, dando le particolarità del combattimento stesso e la spiegazione del modo con cui si batterono le truppe inglesi. Esso dice:

La narrazione tedesca del recente combattimento è interamente falsa. L'esercito britannico non è stato sconfitto e non è in piena ritirata. Esso ha resistito con successo ed ha inflitto gravi perdite alle forze tedesche grandemente superiori composte di cinque corpi d'armata, di due divisioni di cavalleria di riserva, di un corpo di cavalleria della guardia e della seconda divisione di cavalleria.

In quanto agli altri combattimenti che hanno luogo quotidianamente nei vari settori, pare che quelli avvenuti in questi ultimi giorni tra francesi e tedeschi siano terminati favorevolmente ora all'uno ora all'altro belligerante. Tuttavia non può negarsi che un corpo d'esercito tedesco si avanzi rapidamente su La Fère, minacciando da presso Parigi. Nella Prussia orientale - sempre per i telegrammi di fonte russa - l'esercito moscovita guadagna giornalmente terreno, mentre nella Galizia, nonostante l'incertezza delle informazioni, esso trova seri ostacoli nel grosso dell'esercito austro-ungarico.

Si parla di vittorie serbe e montenegrine sul comune nemico; ma nulla di accertato sinora.

In estremo Oriente invece si combatte in terra e in mare.

Telegrammi da Berlino dicono che nella Colonia del Capo i tedeschi abbiano preso l'offensiva.

Particolarità dei combattimenti suddetti ce le fornisce l'Agenzia Stefani nei seguenti dispacci:

Parigi, 28. — Un dispaccio ufficiale da Pietroburgo annuncia:

L'esercito russo ha occupato Allenstein, dopo aver respinto le truppe tedesche, malgrado gli sforzi da queste sostenuti.

In Galizia i russi continuano la loro marcia in avanti. Un reggimento austro-ungarico è stato completamente distrutto ed ha perduto la sua bandiera.

Berlino, 29 (ore 12,20). — Il Wolffbureau pubblica:

Il grande stato maggiore annuncia: Le nostre truppe in Prussia, al comando del colonnello generale von Hindenburg, hanno vinto l'esercito russo proveniente dal Narew, composto di cinque corpi di esercito e di tre divisioni di cavalleria, in una battaglia durata tre giorni nelle regioni di Gilgenburg e di Ortelsburg.

Esse inseguono ora il nemico oltre la frontiera.

*Il gran mastro d'alloggio
Stein.*

Parigi, 29 (ore 14,25). — Un comunicato ufficiale dice: L'esercito russo ha investito completamente Königsberg a si è impadronito di Allenstein. Le truppe tedesche sono in ritirata.

I combattimenti cominciati il 26 corrente in Galizia dalla parte di Leopoli si sono trasformati in una generale battaglia il cui fronte si estende su oltre 300 chilometri.

A Petrokoff i russi hanno messo in piena rotta tre squadroni tedeschi ed una compagnia ciclistica.

Parigi, 30. — L'Echo de Paris dice: Dalle comunicazioni del Ministero della guerra risulta che, malgrado l'avanzata dei tedeschi nella regione dell'Aisne, si può dire più che mai che siamo forti dappertutto.

In tutte le altre linee progrediamo. Sembra però impossibile che possa essere arrestato il grosso dello sforzo che il nemico sembra tentare dal lato di La Fère.

Parigi, 30 (ore 1,35). — Un comunicato del Ministero della guerra in data di ieri sera, ore 23, dice:

In Lorena l'avanzata delle forze francesi si è accentuata. Siamo padroni della linea di montagna. La nostra ala destra si avanza.

Non vi è nulla da segnalare sul fronte della Mosa.

Una violenta azione si è svolta ieri nella regione Lannoy-Signy-Novion-Porcien senza risultato decisivo.

L'attacco verrà ripreso domani.

Sull'ala sinistra una vera battaglia è stata impegnata da quattro corpi d'armata francesi. La destra di tali corpi prendendo l'offensiva respinse su Guise e ad est un attacco condotto dal decimo corpo tedesco e dalla guardia che subirono considerevoli perdite.

La sinistra invece fu meno fortunata. Le forze tedesche progrediscono in direzione di La Fère.

Pietroburgo, 30. — (Ufficiale). — La battaglia sul fronte austriaco continua accanita. All'est di Leopoli i russi presero tremila prigionieri.

Presso Podgayzi i tedeschi ebbero tremila uomini fuori combattimento e perdettero nove cannoni.

Nella regione a nord di Tomaker, la 15ª divisione ungherese è stata circondata. Reggimenti interi si sono arresi.

Il generalissimo russo ha dichiarato che i sokols polacchi, che fanno uso di proiettili esplosivi, saranno trattati come malfattori a tenore delle leggi militari.

Vienna, 30 (ore 21). — Il Correspondenz Bureau pubblica, in data 30 agosto, mezzogiorno:

Le battaglie sul teatro della guerra russa continuano con violenza non diminuita.

Ad est dell'esercito del generale Dankl, che avanza irresistibilmente verso Dublino, malgrado le varie posizioni fortificate del nemico, le nostre forze, condotte innanzi tra Boug e Wieprz, hanno cominciato il 26 corrente l'attacco del forte esercito russo avanzato loro incontro dalla regione di Cholm.

Dopo la battaglia altri combattimenti accaniti che si svolgono vittoriosamente per le nostre truppe desiderose di attaccare sono impegnati presso Zamosc, come pure a nord e ad est di Tomaszow, nei quali intervenne con successo il 28 corrente dalla regione di Belz un corpo austro-ungarico che avanza ora anche esso sul suolo russo.

In questi combattimenti sono state fatte, come nella battaglia di Krasnik, migliaia di prigionieri.

Nella Galizia orientale le nostre truppe si mantengono con notevolissimo valore e tenacia contro le forze nemiche in numero grandemente superiore.

Sul teatro della guerra meridionale nessun combattimento notevole è avvenuto negli ultimi giorni.

*Maggior generale Hoefer,
aiutante del capo dello stato maggior generale.*

Berlino, 30. — La popolazione civile di Tsing-Tau è stata mandata a Shanghai.

Le truppe di copertura dell'Africa orientale tedesca hanno occupato l'importante centro di comunicazioni inglese di Taveta.

Dall'Africa sud-occidentale è stata presa l'offensiva verso Upington nella colonia del Capo.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

La situazione nell'insieme è la stessa di stamane. Dopo un breve periodo di calma la battaglia è stata ripresa nei Vosgi in Lorena.

Sulla Mosa, a Sassey, presso Dun, un reggimento di fanteria nemica che aveva tentato di passare il fiume, è stato quasi completamente annientato.

Alla nostra ala sinistra i progressi dell'ala destra nemica ci obbligano a cedere terreno.

La vasta guerra che si combatte nel cuore dell'Europa ci ha fatto per qualche tempo astenersi dal volgere lo sguardo alla situazione nell'Albania. Si sapeva però che i ribelli, fatti audaci da uno stato anormale di cose, scorrazzavano a loro piacimento per tutto il giovane Regno e stringevano sempre più d'assedio Vallona.

Giorni or sono questi ribelli dettarono senz'altro un ultimatum al Governo, domandandone d'urgenza l'accettazione.

I dettagli di questa imposizione sono così telegrafati all'Agenzia Stefani:

Vallona, 30. — Stamane vi sarà l'ultima e definitiva riunione tra i ribelli musulmani e la cittadinanza di Vallona per la resa della città. È impossibile prevedere ciò che potrà avvenire. Gli insorti hanno dettato le condizioni che i cittadini di Vallona hanno accettato. Rimane soltanto la questione della bandiera. Gli insorti continuano a reclamare che venga issata su Vallona la bandiera turca, mentre gli abitanti di Vallona non vogliono. Ciò potrebbe far troncare le trattative. Comunque entro domani lunedì gli insorti occuperanno Vallona.

Ieri sera una Commissione della cittadinanza di Vallona capitata dal sindaco Ibrahim Abdallà si recò ai consolati italiano ed austro-ungarico per invitare i consoli affinché assumano subito il Governo di Vallona.

Il nostro console Lori rispose che avrebbe informato Roma.

Parlamentari si recheranno oggi tra gli insorti per riferire loro tale decisione.

La città ha aspetto funebre.

Molti cittadini si sono imbarcati sul piroscafo *Jonio* diretto a Brindisi.

Encomiabili per i consigli e gli aiuti che prestano alla cittadinanza sono il console Lori, il comandante dell'*Agordat* Giussechi ed il comandante del *Dardo* Bernotti.

Il piroscafo *Jonio* facendo rotta per Santi Quaranta, nelle vicinanze di Covo Sant'Andrea fu fatto segno ad un fuoco di fucileria per parte di una ventina di uomini che si assicura essere soldati epiroti.

Il comandante dello *Jonio*, sig. Gentile, ha fatto rapporto al console italiano di Vallona.

Anche al Messico la situazione politica interna lascia molto a desiderare. L'arbitrio e l'intransigenza sono all'ordine del giorno.

Telegrafano in proposito da Washington in data odierna:

Secondo notizie arrivate dal Messico, le misure arbitrarie e le confische continuerebbero nel Messico, dove i nuovi governanti porterebbero nel loro sistemi molta intransigenza. In queste condizioni il Governo federale ha fatto pratiche presso il generale

Carranza per indurlo ad entrare ufficialmente in relazione col corpo diplomatico.

In seguito a questi passi il ministro degli affari esteri ha mandato alle Ambasciate e alle Legazioni una circolare per far loro sapere che il generale Carranza ha assunto il potere esecutivo.

DALLA LIBIA

Bengasi. — Settecento regolarizzati e Auaghir attaccarono sull'Uadi Lagba la colonna Mola, ma furono respinti e inseguiti e lasciarono cinquantadue morti. Le perdite nostre sono di un ascaro e 14 feriti. Abbiamo distrutto due accampamenti.

CRONACA ITALIANA

I telegrammi per la Svezia. — La Legazione di Svezia comunica:

« Il Governo svedese ha deciso di esigere che i telegrammi privati per la Svezia siano redatti in linguaggio chiaro, svedese, danese, norvegese, inglese, francese, tedesco o russo, e non contengano espressioni incomprensibili ».

I depositi di carbone fossile in Italia. — Il Ministero della marina ha disposto speciali accertamenti del carbone esistente nei depositi e calate di tutti i porti del Regno disponibile per il commercio.

Dai risultati complessivi ora raccolti, si è stabilito che al 25 agosto u. s. esistevano in tutti i porti del Regno, nei depositi, calate e chiatte, per conto di importatori e negozianti di carbone, esclusi i depositi privati e i quantitativi già acquistati dall'industria, tonnellate 443.250 di carbone.

In questa cifra non sono naturalmente compresi i depositi della R. marina e delle Ferrovie dello Stato, come pure la quantità di carbone disponibile in commercio presso importatori e negozianti delle città interne.

Al quantitativo di circa 450.000 tonnellate disponibile nei porti si aggiungerà tra breve quello ingente già in viaggio per l'Italia in seguito ai noti provvedimenti adottati dal Governo per il rifornimento del carbone.

Il premio « Luca Seri ». — In seguito alla nobile disposizione testamentaria del benemerito defunto prof. Luca Seri, con R. decreto 26 luglio 1908 fu costituito l'ente morale « Premio Seri » per conferire, in conformità alla espressa volontà del testatore, un premio a quel « qualunque cittadino borghese o militare che in Roma si sia maggiormente distinto per valore civile ».

Il premio è conferito per atti al valore, compiuti dal 1° settembre 1913 al 31 agosto 1914.

Esso verrà consegnato dall'on. sindaco in Campidoglio il 20 settembre p. v. e consisterà in un'artistica medaglia in bronzo portante da una parte in rilievo l'effigie del benemerito prof. Seri, con la scritta « Premio Luca Seri al valore civile », e dall'altra una figura rappresentante il coraggio civile - avente il capo e parte del torso coperta da una pelle di leone - che con la destra scrive il nome del valoroso premiato; oltre alla consegna della somma di L. 2000, corrispondente alla rendita dell'anno, netta dalle passività e dalle spese, risultanti dal patrimonio del testatore.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 5 settembre p. v., dirette alla Commissione incaricata del conferimento, della quale è presidente il sindaco, e contenere tutti i dati necessari per la identificazione degli aspiranti al premio, nonchè tutti i titoli e documenti a comprova dell'atto di valore compiuto.

Inchiesta. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

« Parecchi giornali hanno dato notizia delle traversie che avrebbero sofferto i nostri emigranti a bordo del vapore nazionale *Ra-*

venna, della Società Italia, durante il loro ritorno dall' America del Sud.

Il Commissariato dell'emigrazione ha disposto per le più severe indagini in proposito e non mancherà di adottare tutti i provvedimenti di legge qualora i fatti riferiti risultassero veri.

La mancanza del R. commissario a bordo è dovuta alla circostanza che, non essendovi disponibili sufficienti medici militari della R. marina per l'esiguo numero loro, si è costretti talvolta, come nel viaggio del *Ravenna*, a lasciar partire vapori senza commissari ».

Rinvio. — Il senatore Colombo, presidente dell'Associazione nazionale dei Congressi di navigazione, ha disposto per il rinvio ad epoca indeterminata del Congresso che doveva aver luogo in Livorno nell'ottobre prossimo.

Arrivo. — È giunto a Roma, dove ha preso alloggio all'albergo d'Europa, S. E. il generale Garioni, governatore della Tripolitania.

Marina mercantile. — L'*India*, della Marittima italiana, è partito da Costantinopoli per l'Italia. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per Genova. — L'*Europa*, id., è partito da Palermo per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ANVERSA, 28 (ufficiale). — Ieri i tedeschi hanno, contrariamente alle leggi di guerra, bombardato Malines, città non difesa.

Stamane la città è stata parzialmente occupata dalla fanteria e dall'artiglieria tedesca.

Nel pomeriggio il nemico si è ritirato verso sud e il bombardamento è stato ripreso alle quattro del pomeriggio in ragione di quattro granate circa ogni quarto d'ora.

I tedeschi hanno anche bombardato a una diecina di chilometri da Zierre la località di Heyst Op Douberg, località aperta e non occupata militarmente.

Queste due operazioni non hanno altro scopo che quello di terrorizzare la popolazione civile.

I tedeschi hanno bombardato i forti di Namur e gli intervalli fra i forti, durante 48 ore. La città però non ha molto sofferto. Il nemico ha poi investito la piazza al nord e all'est e ha iniziato un attacco contro i forti e contro gli intervalli.

La divisione belga si è ritirata sulla seconda linea di difesa che fu pure bombardata violentemente. Vi sono stati numerosi contrattacchi.

VIENNA, 29. — L'imperatore Guglielmo ha diretto al conte Szoegyeny che lascia il suo posto di ambasciatore a Berlino il seguente telegramma:

Al momento della vostra partenza, desidero ripetervi ancora una volta che conserverò sempre un riconoscente ricordo della vostra fedele attività consacrata al mantenimento di una amicizia sempre più stretta tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

LONDRA, 28 (ore 19,15) - ufficiale). — Il ministro degli esteri belga ha inviato il seguente telegramma al ministro belga a Londra:

Giovedì sera un corpo tedesco, dopo un insuccesso si ritirava in disordine sulla città di Louvain.

I tedeschi di guardia all'ingresso della città si ingannarono sulla natura di tale ritirata e spararono contro i loro camerati connazionali sconfitti scambiandoli coi belgi. Nonostante tutti i dinieghi delle autorità, i tedeschi per dissimulare il proprio errore, pretesero che fossero stati gli abitanti a sparare contro di essi, sebbene gli abitanti da oltre una settimana fossero stati disarmati, la polizia compresa.

Senza inchiesta e senza ascoltare alcuna protesta il comandante generale annunciò che la città sarebbe stata immediatamente distrutta.

Agli abitanti fu ordinato di lasciare le loro case. Parte degli uomini furono fatti prigionieri. Le donne e i fanciulli furono collocati in treni a destinazione sconosciuta. Soldati forniti di bombe furono mandati ad appiccare il fuoco ad ogni parte della città. La splendida chiesa di San Pietro, gli edifici universitari, la biblioteca e gli istituti scientifici furono dati alle fiamme. Molti notabili furono fucilati.

Questa città di 45 mila abitanti, metropoli intellettuale dei Paesi bassi sin dal XV secolo, non è ora più che un mucchio di cenere.

Questo oltraggio ai diritti dell'umanità è senza precedenti nella storia.

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale reca:

Una corazzata britannica annuncia di aver fatto 97 prigionieri tedeschi, fra i quali nove ufficiali, di cui due feriti. Si ha ragione di credere che non siano questi i soli superstiti delle navi tedesche affondate.

PARIGI, 29 (ore 16,25). — Si ha da Pietroburgo:

Uno Zeppelin, che aveva bombardato la stazione di Mlawa, è stato inseguito a fucilate ed è caduto.

La navicella conteneva otto soldati con due mitragliatrici e ordigni esplosivi.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta annuncia ufficialmente che in seguito alla mobilitazione è vietato il volo degli aeroplani stranieri sul territorio ottomano. A causa della mobilitazione la Mezzaluna rossa da qualche giorno a questa parte spiega una grande attività.

È stata costituita dal ministro del commercio una Commissione per studiare i mezzi di garantire l'approvvigionamento di Costantinopoli e di assicurare i lavori della raccolta.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il ministro della guerra, Enver pascià, che da qualche giorno non usciva di casa per una indisposizione, riprenderà domani mattina le sue consuete occupazioni.

ADRIANOPOLI, 29. — Un incendio fortuito ha distrutto circa settecento case.

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha emanato oggi un decreto relativo alla nuova moratoria. Grandi facilitazioni sono accordate per il ritiro dei fondi in deposito in conto corrente, quando si tratti di impiegare tali fondi per pagare salari o forniture di materie prime, senza aumentare in troppo grandi proporzioni gli oneri della Banca di Francia.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli:

Il consolato generale di Grecia ha affisso un decreto del ministro della guerra ellenico che ordina ai riservisti della landsturm di tutte le armi di raggiungere i rispettivi corpi in caso di mobilitazione.

LONDRA, 29. — Il primo ministro Asquith ha diretto ai lordi mayor di Londra, Dublino, Cardiff ed Edimburgo la seguente lettera:

« Signori. È venuto il momento di combinare i nostri sforzi per stimolare ed organizzare l'opinione pubblica e le forze nazionali per l'azione più importante nella quale il nostro popolo sia mai stato impegnato.

Nessuno che sia in grado di contribuire al compimento di questa impresa di urgenza suprema ha il diritto di tenersi in disparte.

Propongo anzitutto che si convochino senza ritardo pubbliche riunioni non soltanto nei grandi centri di popolazione e di industrie, ma anche in tutte le località urbane e rurali del Regno per fare ben comprendere la giustizia della nostra causa e i doveri di ciascun cittadino. Propongo che le quattro principali città di cui voi siete i primi magistrati siano le prime.

Per parte mia, nei limiti in cui i miei doveri verso lo Stato me lo permetteranno, sono pronto a dare personalmente tutto il concorso possibile e a rivolgere la parola ai miei concittadini, nelle vostre rispettive città.

Credo di poter contare sulla collaborazione dei capi di tutti i partiti politici.

PIETROBURGO, 29. — Sei ufficiali e 60 marinai dell'incrociatore tedesco *Hagdebourg*, affondato dai russi, sono stati condotti a Pietroburgo, ove la folla li accolse senza alcuna dimostrazione.

TOKIO, 29. — La seconda squadra giapponese annuncia che nessuna nave tedesca è fuori del porto di Kiao-Ciao.

La squadra è stata oggetto del fuoco dei forti senza riportare nessun danno.

LONDRA, 30 (ufficiale). — Il Governo reale è stato informato che circa il 20 agosto una nave da pesca irlandese ha toccato una mina a 25 miglia al largo del fiume Tyne ed è affondata. Un giornale straniero ha dichiarato a questo proposito che la mina era inglese.

Quantunque l'azione della Germania nel collocamento delle mine abbia costretto l'ammiraglio a riservarsi il diritto di agire analogamente, la dichiarazione già fatta dal Governo reale, che non sono state collocate mine britanniche, rimane al momento attuale assolutamente vera.

Le mine al largo della Tyne vennero collocate, non mediante una operazione di carattere decisamente militare, nè da navi da guerra tedesche, bensì da parte di navi pescherecce della Germania, un considerevole numero delle quali sembra essere stato assunto per questo lavoro.

Il numero di una di queste navi attualmente veduta mentre così agiva era *A. E. 24. Emden*.

Sarebbe bene che la condotta di coloro che hanno ordinato simili atti fosse seriamente presa in considerazione dalle potenze neutrali.

SCUTARI, 29. — Il contingente delle truppe francesi, già di guarnigione a Scutari e che si trova attualmente al Montenegro, ha preso oggi servizio come guardia del palazzo reale.

VIENNA, 29. — Il conte Forgach è stato nominato ambasciatore a Berlino.

LAS PALMAS, 30. — Il piroscafo spagnolo *Gomerni* ha sbarcato l'equipaggio del piroscafo tedesco trasformato in incrociatore *Kaiser Wilhelm der Grosse*, che è stato raccolto dalla guarnigione spagnuola di Rio de Oro, mentre stava raggiungendo a nuoto la spiaggia. L'equipaggio fu arrestato per evitare che venisse assalito dagli indigeni. Cinque tedeschi sono gravemente feriti.

L'incrociatore spagnuolo *Catalogna* è partito per Rio de Oro; si ignora lo scopo del suo viaggio.

PARIGI, 30. — Il ministro della guerra, Millerand, ha deciso di chiamare alle armi la classe 1914 e di richiamare la riserva attiva e le classi più anziane della milizia territoriale, che erano state temporaneamente rinviate in congedo.

PARIGI, 30 (ore 1,40). — Il governatore militare di Parigi ha ordinato la demolizione, nel termine di quattro giorni, di tutti gli immobili situati nella zona di servitù dei forti staccati della difesa di Parigi.

PARIGI, 30. — Il *Petit Parisien* scrive che il generale Pau giunse ieri a Parigi. Quivi ebbe una conferenza al Ministero della guerra, poi ripartì per il fronte, vivamente acclamato dalla folla.

I giornali annunciano il passaggio dalla stazione di Ancheres dell'ufficiale tedesco conte von Schwerin che essi dicono essere nipote dell'Imperatore Guglielmo.

L'*Echo de Paris* dice che lo *Zeppelin n. 8* abbattuto dalle truppe francesi a Badonviller, che faceva evoluzioni già da tre giorni, commise l'imprudenza di scendere a 1200 metri. Una batteria d'artiglieria raggiunse il pallone, ma un solo scompartimento fu colpito.

Il dirigibile discese lentamente e l'equipaggio poté rifugiarsi in un bosco e guadagnare la linea tedesca. Quattro ufficiali però furono fatti prigionieri.

Il *Matin* riceve da Capenaghen che il maresciallo von der Goltz ha fissato la sua residenza al Palazzo di Giustizia di Liegi.

Un alto prelato e quindici preti sono tenuti come ostaggio e saranno fucilati se un colpo di arma da fuoco verrà tirato contro i tedeschi.

L'*Excelsior* ha da Washington la notizia della nomina ad ambasciatore tedesco a Washington del generale Liman von Sanders, comandante delle truppe della Turchia europea.

PARIGI, 30. — Un aeroplano tedesco, volando sopra Parigi, all'altezza di 2000 metri ha gettato oggi, verso le 13,30, una bomba che cadde in via Retecollets, in prossimità dell'ospedale militare di Saint Martin.

Due donne rimasero gravemente ferite.

L'aeroplano gettò pure una orifiamma dai colori tedeschi contenente una lettera del tenente von Hemeidessen, nella quale si diceva che l'esercito tedesco si trova alle porte di Parigi e che concludeva con queste parole: Non avete più che ad arrendervi.

L'AJA, 30. — Il ministro di Austria-Ungheria presso la Regina d'Olanda ha consegnato al ministro del Belgio la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria al Belgio.

PARIGI, 31. — I giornali hanno da Londra: In alcuni circoli ottomani di Londra, le cui dichiarazioni sono da accogliersi con riserva, si dice di non saper niente circa le voci che ufficiali tedeschi sarebbero in viaggio per Costantinopoli e si aggiunge che il Governo turco ha perfettamente che è nel miglior interesse della Turchia di seguire una politica di prudenza e di saggezza e non di lanciarsi nelle avventure.

Tali circoli dicono pure che le voci di movimenti di truppe ottomane attraverso la Bulgaria verso la Grecia sono del tutto infondate e che è inoltre infondata la voce della nomina di Liman Pascià a comandante in capo delle truppe ottomane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

30 agosto 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.4
Termometro centigrado al nord	20.2
Tensione del vapore, in mm	14.84
Umidità relativa, in centesimi	83
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	5
Stato del cielo	piovoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.5
Temperatura minima, id.	18.3
Pioggia in mm.	23.8

30 agosto 1914

In Europa: pressione massima di 770 sulla Prussia occidentale, minima di 762 sul Basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito intorno 2 mm. temperatura aumentata al nord, quasi invariata altrove con piogge e qualche temporale.

Barometro: massimo 769 alto Veneto, minimo 762 in Sicilia.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti meridionali 4° quadrante, cielo vario temperatura stazionaria.

Continua il tempo a migliorare.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno Maestro, cielo nuvoloso con piogge sulle località meridionali e centrali, vario altrove, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti piuttosto forti 1° quadrante; cielo nuvoloso con piogge sulle località meridionali e centrali, vario altrove; temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo vario sulle alte regioni, nuvoloso con piogge altrove, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante jonico: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con piogge, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo vario con qualche pioggiarella, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 30 agosto 1914.

STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA precedente		STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA precedente	
	del cielo	del mare	massima	minima		del cielo	del mare	massima	minima
			nelle 24 ore					nelle 24 ore	
	ore 8	ore 8				ore 8	ore 8		
<i>Liguria</i>									
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	27 0	24 0	Lucca	sereno	—	29 0	16 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	31 0	24 0	Pisa	1/4 coperto	—	30 0	20 0
Genova	sereno	calmo	28 0	22 0	Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	28 0	23 0	Firenze	3/4 coperto	—	26 0	20 0
<i>Piemonte</i>									
Cuneo	3/4 coperto	—	23 0	15 0	Arezzo	—	—	—	—
Torino	1/2 coperto	—	25 0	16 0	Siena	coperto	—	24 0	15 0
Alessandria	sereno	—	26 0	17 0	Grosseto	1/2 coperto	—	26 0	18 0
Novara	—	—	—	—	<i>Lazio</i>				
Domodossola	—	—	—	—	Roma	piovoso	—	27 0	18 0
<i>Lombardia</i>									
Pavia	sereno	—	28 0	14 0	<i>Versante Adriatico Meridionale</i>				
Milano	1/2 coperto	—	28 0	17 0	Teramo	coperto	—	27 0	14 0
Como	—	—	—	—	Chieti	piovoso	—	20 0	17 0
Sondrio	—	—	—	—	Aquila	piovoso	—	19 0	15 0
Bergamo	1/2 coperto	—	26 0	16 0	Agnone	piovoso	—	20 0	12 0
Brescia	sereno	—	29 0	18 0	Foggia	piovoso	—	26 0	18 0
Cremona	sereno	—	28 0	16 0	Bari	coperto	calm	24 0	19 0
Mantova	sereno	—	28 0	18 0	Lecce	coperto	—	27 0	20 0
<i>Veneto</i>									
Verona	1/2 coperto	—	30 0	23 0	<i>Versante Mediterraneo Meridionale</i>				
Belluno	sereno	—	27 0	15 0	Taranto	coperto	calmo	28 0	17 0
Udine	sereno	—	29 0	18 0	Caserta	coperto	—	28 0	18 0
Treviso	sereno	—	29 0	18 0	Napoli	piovoso	legg. mosso	25 0	19 0
Vicenza	sereno	—	28 0	18 0	Benevento	piovoso	—	26 0	16 0
Venezia	sereno	mosso	28 0	20 0	Avellino	piovoso	—	22 0	13 0
Padova	sereno	—	29 0	18 0	Mileto	coperto	—	27 0	17 0
Rovigo	sereno	—	28 0	17 0	Potenza	piovoso	—	20 0	12 0
<i>Romagna-Emilia</i>									
Piacenza	sereno	—	27 0	16 0	Cosenza	—	—	—	—
Parma	sereno	—	27 0	17 0	Tiriolo	coperto	—	26 0	15 0
Reggio Emilia	—	—	—	—	<i>Sicilia</i>				
Modena	1/4 coperto	—	27 0	18 0	Trapani	1/4 coperto	calmo	26 0	19 0
Ferrara	sereno	—	27 0	18 0	Palermo	sereno	calmo	27 0	17 0
Bologna	sereno	—	26 0	19 0	Porto Empedocle	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	26 0	18 0	Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
<i>Marche-Umbria</i>									
Pesaro	nebbioso	calmo	30 0	17 0	Messina	3/4 coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 0	20 0	Catania	sereno	mosso	26 0	19 0
Urbino	3/4 coperto	—	22 0	17 0	Siracusa	3/4 coperto	mosso	30 0	20 0
Macerata	coperto	—	24 0	18 0	<i>Sardegna</i>				
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	16 0	Sassari	coperto	—	31 0	15 0
Perugia	1/2 coperto	—	21 0	17 0	Cagliari	sereno	calmo	24 0	16 0
<i>Libia</i>									
					Tripoli	—	—	—	—
					Bengasi	—	—	—	—